



**INNOVAZIONE,  
VISIONE  
E PROGRESSO**

PER LA PROFESSIONE VETERINARIA

**ELEZIONI FNOVI  
2025 - 2028**

*Mi chiamo Antonio Limone, e sono un medico veterinario.*

*Lo sono stato prima come libero professionista, poi in qualità di dirigente ASL e oggi alla guida di un Istituto Zooprofilattico. L'esperienza maturata in questi anni al servizio della nostra professione, mi ha consentito di conoscerne la complessità e di comprenderne le varie sfaccettature. Ma soprattutto mi ha permesso di entrare in contatto con le persone che, come me, hanno fatto di questa professione la propria vita.*

*Nonostante avessi deciso da tempo di concludere la mia esperienza in FNOVI - più per una naturale evoluzione che per una perdita di entusiasmo - ho compreso che proseguire il mio impegno rappresenta un atto di responsabilità, e un'opportunità per contribuire attivamente alla crescita della nostra comunità professionale. Una crescita che ne valorizzi l'enorme potenziale. È questa la consapevolezza che ha guidato la mia scelta.*

*Come medici veterinari italiani, siamo parte integrante del tessuto sociale e professionale del Paese. La nostra competenza non si limita al benessere animale, ma si estende al welfare complessivo, alla sicurezza alimentare e alla tutela della salute umana e ambientale. È fondamentale che tutto ciò venga riconosciuto, ma ancor più che noi stessi, per primi, riconosciamo con orgoglio il valore della nostra missione.*

*In un mondo sempre più orientato verso l'approccio One Health, che integra salute umana, animale e ambientale, il ruolo del medico veterinario è centrale e insostituibile.*

*Noi siamo i garanti della filiere alimentari, della sicurezza e della qualità del cibo, simbolo di eccellenza italiana nel mondo.*

*Siamo i protagonisti del controllo sanitario negli allevamenti e nelle strutture di trasformazione e distribuzione. Siamo una rete capillare di prevenzione ed epidemiologia, indispensabile per tutelare la salute collettiva e costruire un futuro più sicuro e sostenibile.*

*Noi siamo i custodi della salute globale.*

*Il nostro impegno è quello di rafforzare questa consapevolezza e consolidare il nostro legame con la società. Sono profondamente convinto che il futuro della professione veterinaria abbia davanti a sé un orizzonte luminoso. Ma per renderlo tale bisognerà lavorare insieme, con determinazione e spirito di collaborazione.*

*Questo è un momento di condivisione, di apertura, di evoluzione.*

*Ognuno di noi può contribuire in maniera determinante al valore della nostra professione.*

*Insieme, possiamo costruire un domani in cui il medico veterinario non sia solo un professionista, ma un protagonista riconosciuto e apprezzato della salute globale.*

*Insieme, possiamo costruire un domani di cui essere orgogliosi.*

**Antonio Limone**  






# **Il nuovo mandato ordinistico 2025-2028: una sfida cruciale per la professione veterinaria**

Ci troviamo di fronte ad un quadriennio decisivo per la medicina veterinaria e il suo futuro segnato da profonde trasformazioni economiche e sociali. L'impatto di questi cambiamenti non è solo imminente: sta già rivoluzionando il nostro ruolo nella società, ponendoci di fronte a nuove sfide e responsabilità.

Non possiamo più permetterci di rimanere fermi. La professione veterinaria è la spina dorsale della salute pubblica, della sicurezza alimentare e del benessere animale. Tuttavia, oggi affrontiamo una crisi significativa, frutto di una combinazione storica senza precedenti: da un lato, l'aumento delle responsabilità attribuite ai veterinari; dall'altro, un sistema professionale numericamente e strutturalmente inadeguato.

Questa situazione richiede una leadership forte e una visione chiara, capace di affrontare con determinazione i rischi e di cogliere le opportunità. Non si tratta solo di difendere la nostra professione, ma di rafforzarne il ruolo centrale nel contribuire al futuro del nostro Paese.

Il nostro obiettivo deve essere ambizioso: costruire una professione veterinaria unita, moderna e strategicamente rilevante, capace di incidere in modo significativo in un contesto globale sempre più complesso. Per farlo, è indispensabile l'impegno di tutti gli attori coinvolti, dall'Ordine professionale alle parti sociali, affinché si attivino tutte le leve necessarie per sostenere e potenziare il nostro settore.

Il programma relativo al prossimo triennio è stato costruito mettendo insieme e arricchendo le istanze e i punti di discussione della riunione dello scorso 17 gennaio tra i Presidenti presenti, ANMVI e SIVeMP.

---



# PUNTI PROGRAMMATICI

## 1. Valorizzazione e semplificazione per la libera professione

Sarà fondamentale sburocratizzare l'esercizio della libera professione nelle strutture veterinarie, rendendolo più agevole e sostenibile. Ciò passa attraverso una serie di interventi concreti: l'aumento del numero delle scuole di specializzazione per la cura dei piccoli animali, una revisione della normativa sulla gestione del farmaco per semplificare la pratica clinica quotidiana, e la riduzione, se non l'abolizione, dell'IVA sulle prestazioni veterinarie. A ciò si dovrà aggiungere poi l'innalzamento del tetto per detrarre le spese sostenute dai proprietari. Misure che darebbero nuova linfa vitale al settore e agevolerebbero la gestione delle strutture medio-piccole, profondamente radicate nei territori. Inoltre, l'implementazione di un registro tumori animali rappresenterebbe un importante passo avanti e collocherebbe i veterinari nella posizione sociale meritata: quella di sentinella di sanità, più che mai necessaria oggi, in una visione di sanità di prevenzione. Per rendere possibile tutto questo, sarà cruciale rafforzare la nostra capacità di interlocuzione con la politica, determinando scelte che riconoscano e supportino il valore della nostra professione.

## 2. La formazione accademica per una professione al passo con i tempi

Il titolo di laurea è il primo passo di un medico veterinario verso una professione essenziale, ma oggi più che mai, questo percorso deve essere ripensato. Per la prima volta, la formazione accademica sta affrontando una revisione significativa a livello europeo e nazionale, mirata a modernizzare e rendere competitivo il profilo professionale.

Il piano di studi deve integrare le più recenti evidenze scientifiche, includendo non solo discipline fondamentali, ma anche competenze trasversali, in linea con il paradigma One Health e le day-one competences. È una trasformazione indispensabile per formare un medico veterinario adeguato alle esigenze del contesto post-laurea, alle richieste del territorio e del mercato del lavoro. In sintesi, capace di competere e rispondere alle nuove sfide. Tuttavia, il successo di questo rinnovamento dipenderà da una concertazione più stretta tra il Ministero della Salute, il Ministero dell'Università e della Ricerca e il mondo della professione veterinaria. Serve un dialogo strutturato e continuo, che consenta di progettare un percorso formativo capace di rispondere realmente ai bisogni di salute pubblica e di benessere animale, al fine di garantire una professione al passo con i tempi.

---



### **3. Posti nei corsi di studio e fabbisogno professionale**

Attualmente, il numero di posti disponibili nei corsi di studio, deciso dal Ministero dell'Università e della Ricerca, si basa sulla capacità didattica degli Atenei e non sul fabbisogno indicato dal Ministero della Salute e dalle Regioni. La reale domanda di prestazioni veterinarie, quindi, sia nel settore pubblico che nel libero mercato, non viene ancora considerata adeguatamente. Questo genera un disallineamento tra domanda e offerta. È fondamentale distinguere tra esigenze clinico-assistenziali e di Sanità Pubblica Veterinaria e collegare il fabbisogno al piano triennale definito a livello regionale. Una pianificazione inadeguata porta a organici insufficienti per garantire la salute pubblica, la sicurezza alimentare e il benessere animale, ostacolando obiettivi essenziali come quelli della “one health”.

La soluzione al problema del fabbisogno professionale richiede poi un’articolazione territoriale più ampia e razionale dell’offerta formativa, valorizzando il ruolo delle istituzioni preposte, II.ZZ.SS. e Università.

### **4. Riforma delle specializzazioni post-laurea**

È urgente garantire ai laureati in medicina veterinaria borse di studio, equiparandoli ai medici chirurghi, che ricevono supporto economico per tutta la durata della specializzazione prima di entrare nel Servizio Sanitario Nazionale. Attualmente, i medici veterinari devono sostenere personalmente i costi della specializzazione, creando un’ingiusta disparità. Questo sostegno faciliterebbe la collaborazione tra Università, SSN/ASL e Istituti Zooprofilattici Sperimentali, valorizzando la ricerca e le competenze veterinarie. Le specializzazioni dovrebbero essere aggiornate regolarmente per rispondere alle nuove esigenze del mercato, sia con una riorganizzazione numerica che con una revisione dei programmi, implementando le specializzazioni clinico-chirurgiche e modernizzando quelle sulla medicina pubblica.

### **5. Orientamento verso la professione veterinaria**

Per soddisfare il fabbisogno di professionisti veterinari, è necessario promuovere una corretta informazione sui percorsi universitari e indirizzare meglio gli studenti durante gli studi per evitare squilibri nei settori professionali. In particolare, è urgente rendere più attrattivo il settore degli animali produttori di alimenti, spesso penalizzato da una percezione errata e da rappresentazioni distorte della professione. È essenziale una risposta istituzionale per contrastare questa narrazione troppo spesso figlia di pregiudizi e stereotipi sociali.

---



## **6. Campagna informativa e tutela della professione veterinaria**

In collaborazione con il Ministero della Salute è indispensabile avviare una campagna informativa sull'importanza della salute degli animali produttori di alimenti, coinvolgendo anche il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Inoltre, è necessario adottare misure efficaci per prevenire e contrastare aggressioni e violenze ai danni dei medici veterinari, garantendo azioni preventive e adeguate tutele legali da parte della Pubblica Amministrazione. Tra queste, rientra l'obbligato patrocinio a favore dei veterinari coinvolti in richieste di risarcimento danni derivanti dall'esercizio delle funzioni attribuite loro come autorità competente e di polizia giudiziaria.

## **7. Controlli ufficiali e altre attività ufficiali a livello nazionale, regionale e locale**

Le nuove norme (come il d.lgs. 103/2024) rendono urgente l'introduzione di strumenti più efficaci per programmare ed eseguire controlli ufficiali, coinvolgendo tutte le autorità competenti e gli organismi di controllo, come le forze di polizia. Dal 2016 ad oggi, il legislatore europeo ha investito i medici veterinari di attribuzioni, funzioni e responsabilità senza precedenti, con regolamenti poderosi nei settori della sanità animale, del farmaco veterinario, dei controlli ufficiali. Ne è seguito un altrettanto poderoso adeguamento normativo nazionale che oggi investe la professione veterinaria di compiti esorbitanti la sua capacità di tenuta, per insufficienti assetti organizzativi e per inadeguato contingente numerico. Le emergenze, come la Peste Suina Africana e l'Influenza Aviaria, dimostrano l'importanza di una catena di comando veterinaria forte e continua, oggi frammentata in molte regioni. È essenziale migliorare la collaborazione tra livelli istituzionali per garantire interventi tempestivi ed efficaci.

## **8. Contrasto all'antimicrobico-resistenza**

L'uso responsabile degli antimicrobici ha portato a significativi progressi nella riduzione dei consumi, in particolare negli animali destinati alla produzione alimentare. È proprio per questo che, nel settore degli animali allevati a scopo alimentare, il vantaggio della riduzione è stato incluso nel Piano Nazionale Strategico per la PAC (Politica Agricola Comune) e nel nuovo Sistema SQNBA. Tuttavia, è necessario evitare ulteriori restrizioni legislative che potrebbero compromettere le terapie. Bisogna favorire l'uso razionale degli antibiotici attraverso test rapidi, nuovi antibiotici e alternative efficaci, garantendo la disponibilità di prodotti di qualità.

## **9. Riduzione della burocrazia**

I regolamenti europei e nazionali hanno aumentato notevolmente le attività documentali per i medici veterinari, sia pubblici che privati. Si tratta di adempimenti, tutti digitalizzati, che gravano sulla funzione principale della veterinaria senza che siano state introdotte facilitazioni di adeguamento (formativo, tecnologico, economico). Pur condividendo l'obiettivo della digitalizzazione e tracciabilità, è urgente semplificare le procedure e migliorare la chiarezza normativa per ridurre interpretazioni discordanti e richieste di chiarimenti.

---



## **10. One Health e il ruolo della professione veterinaria**

La professione veterinaria è stata dichiarata “essenziale” dall’Organizzazione Mondiale della Sanità Animale. È la WOAHA (World Organisation for Animal Health, già OIE) ad avere formalizzato l’approccio One-Health, la cui declinazione pratica è eminentemente veterinaria. Tuttavia, questa centralità è spesso sottovalutata. Il Ministero della Salute, attraverso il Dipartimento “One Health”, dovrebbe rafforzare il ruolo dei medici veterinari, evitando il rischio di marginalizzazione e rivalutando il suo ruolo nella sanità pubblica, nella sicurezza alimentare, nel benessere animale, nella ricerca e nell’innovazione.

## **11. Partecipazione della professione veterinaria nella tutela dell’ambiente**

Il rapporto Uomo-Animali-Ambiente richiede maggiore attenzione al ruolo della fauna selvatica. È necessario avviare una collaborazione strutturata tra il Ministero dell’Ambiente e la professione veterinaria, riconoscendo le competenze veterinarie come fondamentali nella tutela degli ecosistemi e nella prevenzione delle emergenze sanitarie. Tali competenze dovranno essere integrate all’interno dei servizi competenti, garantendo loro la capacità di sviluppare e mantenere azioni congiunte, o comunque coordinate, con le ARPA.

## **12. Riconoscimento sociale del ruolo**

La professione veterinaria soffre di una percezione limitata da parte della società, che spesso non riconosce appieno il suo valore e la sua importanza strategica per la salute pubblica, la sicurezza alimentare e il benessere animale. La più grande sfida è proprio questa: colmare la mancanza di visibilità e ottenere un riconoscimento istituzionale completo. Per superare questa situazione, è necessario rompere le barriere di autoreferenzialità che limitano il nostro accreditamento presso la politica e le istituzioni. Dobbiamo sfruttare al meglio il ruolo sociale che ci è assegnato, dimostrando con fatti e risultati concreti il contributo della medicina veterinaria alla collettività. Promuovere una corretta rappresentazione della professione è cruciale per valorizzarne la competenza tecnico-scientifica e contrastare stereotipi che ne banalizzano il ruolo. È fondamentale lavorare con istituzioni, media e società civile per rafforzare il riconoscimento sociale e istituzionale del medico veterinario, garantendo che il suo impegno venga considerato una risorsa essenziale per il sistema Paese.

## **13. Potenziamento dei servizi erogati dalla FNOVI in favore degli ordini ed efficientamento della struttura interna degli uffici**

La costituzione della lista è in corso e sono apprezzati i suggerimenti che arriveranno dai Presidenti provinciali.

**Antonio Limone**  


